

# IVG

## Traffico e Tir ad Albisola, Gambaretto: “Raccolte 2300 firme, pronti ad altri blocchi dell’Aurelia”

di **Andrea Chiovelli**

06 Giugno 2018 - 10:27



**Albisola Superiore.** “I cittadini albisolesi finalmente stanno difendendo in prima persona i loro interessi: abbiamo raccolto oltre 2300 firme che verranno portate al prefetto”. Lo rivela Diego Gambaretto, uno dei promotori della petizione contro il traffico sulla via Aurelia dopo le tragedie di aprile (con gli investimenti mortali della 77enne Ilvana il 13 aprile e dell’81enne Miranda Galassi tre giorni dopo) ed il consiglio comunale straordinario alla ricerca di soluzioni per la viabilità albisolese.

“L’Italia é un grande paese: abbiamo un patrimonio artistico e un territorio che, grazie ad un clima mite e ad una bellezza invidiata da tutti, rappresenta la meta piu ambita dai turisti di tutto il mondo - ricorda Gambaretto - Siamo il popolo che ha la piu alta percentuale di casa di proprietà (l’80% delle famiglie vive nella casa che ha acquistato) e abbiamo oltre 4mila miliardi di risparmi nelle banche, una cifra altissima. L’aspettativa di vita é di quasi 85 anni (solo il principato di Monaco e il Giappone ci superano). Purtroppo non é tutto rose e fiori e c’è un settore che ci affossa, ci fa perdere buona parte dei

vantaggi che abbiamo nei confronti degli altri stati: una classe politica incapace di risolvere i problemi delle persone, anzi, che li crea a braccetto di una pubblica amministrazione spesso collusa con la classe politica”.

“Anche le amministrazioni cittadine sono specchio del paese - accusa Gambaretto - politici incapaci politicamente di amministrare, scelti molto spesso per fedeltà e non per aspettative, non per voglia di fare, non per le loro idee ma semplicemente per non intralciare il capo. Da anni le Albisole devono subire un traffico pesante che ha portato i cittadini all’exasperazione ma che non ha spinto gli amministratori pubblici ad intervenire. Mentre da una parte i cittadini muoiono in uno dei tratti più pericolosi d’Italia, mentre respiriamo smog, mentre siamo il casello del porto di Savona che si prende tutti i vantaggi lasciando a noi neanche le briciole, la politica dorme. Ma se i politici dormono e non fanno rumore per non disturbare gli interessi legittimi del porto di Savona e quindi della potentissima e ricca autorità portuale, i cittadini si sono svegliati dal lungo torpore”.



E così, racconta Gambaretto (che moderò il [primo incontro sul traffico del comitato Albisola Vivibile](#), lo scorso 20 aprile), “oltre 2300 cittadini hanno firmato la petizione per chiedere che si intervenga per ridurre il numero di mezzi pesanti, che dal casello di Albisola attraversano la città, diretti al porto di Savona. Queste firme saranno portate all’illustrissimo prefetto di Savona, persona super partes, che siamo sicuri farà gli interessi degli albisolesi, ormai arrabbiati, che [hanno già una volta bloccato il traffico autonomamente](#) e che sono pronti a intraprendere altre spontanee manifestazioni per dire che il vaso é ormai pieno e la pazienza finita”.

Le firme sono state raccolte dal comitato spontaneo Albisola Vivibile “ma a due persone voglio fare i complimenti - precisa Gambaretto - Maresa Siri e Michelle Fantoni che più di tutti hanno dedicato il loro prezioso tempo per raccogliere materialmente le firme, dimostrando con i fatti che amano il nostro territorio. Inoltre tantissimi negozi si sono impegnati nella raccolta, primo tra tutti la Farmacia Stella Maris”.



“Le soluzioni per rendere Albisola Vivibile e non più sepolta da un traffico insostenibile? Ce ne sono tantissime - continua Gambaretto - sia da applicare nel breve che nel lungo periodo ma occorre avere il coraggio di dire che i mezzi diretti al porto di Savona non possono essere liberi di fare ciò che vogliono. A mio parere occorre subito intervenire con urgenza per limitare l’uscita di mezzi pesanti dal casello di Albisola, emettendo un’ordinanza, almeno per il fine settimana e per i restanti giorni in alcune fasce orarie. Dal casello di Albisola esiste una sola strada che conduce al porto (passando per due comuni a vocazione turistica che si sviluppano intorno all’Aurelia) mentre dal casello di Savona al porto le strade sono tre e con meno problemi”.

“Occorre inoltre pretendere che si crei un casello autostradale per il porto di Savona, che permetta a chi è diretto al porto di non intasare un luogo turistico: una soluzione che farebbe comodo a tutti e che unirebbe interessi legittimi di autorità portuale, autisti di tir, albisolesi ormai esausti a causa di morti, disagi e smog” conclude.